

**TRIBUNALE PERMANENTE DEI POPOLI – TPP -
Sessione Colombia
Udienza sul Petrolio**

Antecedenti TPP

Il TPP è un tribunale a carattere non governativo, sul genere dei "tribunali di opinione" che ebbe origine con la sentenza per crimini di lesa umanità commessi dagli Stati Uniti contro il Vietnam. È uno strumento di giustizia molto importante per la ricerca della verità, la giustizia e la riparazione integrale delle vittime.

Il TPP è formato da circa 130 uomini e donne, nominati dal Consiglio della Fondazione Internazionale Lelio Basso per il Diritto e la Liberazione dei Popoli.

I giudizi emessi dal TPP sono basati sulle convenzioni internazionali per Diritti umani che vengono realizzati al di fuori dei legami creati dal potere politico, dai grandi poteri mondiali, e dai poteri degli stati; esiste al di fuori dalle strutture giudiziarie dei paesi e rappresenta - in qualche modo - la coscienza etica dei popoli, dell'umanità.

Il TPP si è riunito in 31 occasioni per giudicare situazioni riguardanti molti paesi, di intere popolazioni che non sono stati e che hanno patito genocidi causati da altri stati; ha anche giudicato la politica delle multinazionali e le istituzioni internazionali come la Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale.

TPP Sessione Colombia.

Multinazionali y Crimini di Lesa Umanità

1. Il saccheggio delle risorse naturali, la privatizzazione dei servizi pubblici, la distruzione dell'ecosistema e la biodiversità, la fame e molte altre forme di violenza hanno impedito alle popolazioni della Colombia di vivere in condizioni degne.
2. L'ALCA e il TLC sono patti che violano i diritti umani delle popolazioni di cui beneficiano esclusivamente le transnazionali
3. Per garantire il saccheggio delle ricchezze, il controllo territoriale e lo sfruttamento della popolazione, il governo colombiano ha implementato modalità di guerra sporca attraverso il terrorismo di stato.
4. Le comunità indigene continuano ad essere colpite dall'implementazione di megaprogetti sui loro territori; questi distruggono le abitudini, la cosmovisione e le vite di queste popolazioni.
5. La legge di "*Giustizia e Pace*" incarna una politica integrale di terrore che approfondisce e perpetua l'impunità per la violazione dei diritti umani e crimini di Lesa Umanità a beneficio delle transnazionali ed i monopoli nazionali.
6. La ricerca della verità, della giustizia e della riparazione integrale alle vittime, sono elementi indispensabili per conquistare la soluzione politica al conflitto sociale ed armato che vive il paese
7. La partecipazione della popolazione nel recupero della memoria storica è fondamentale, per questo, il processo del TPP deve essere legato alla ricostruzione delle organizzazioni sociali e delle comunità distrutte dal

terrorismo di stato. Questo è un passo molto importante per la costruzione dell'Altra Colombia Possibile.

Il TPP, analizzerà tre ordini di problematiche nella loro interazione:

ESTRAZIONE INDEBITA DI RISORSE NATURALI, CON L'UTILIZZO DELLA GUERRA SPORCA O TERRORISMO DI STATO E LA VIOLAZIONE PERMANENTE DEI DIRITTI UMANI.

Il TPP si svilupperà attraverso udienze pubbliche specializzate e verrà portato a conoscenza dei casi più rilevanti di violazione dei diritti umani e crimini di lesa umanità commessi dalle transnazionali nei vari settori dell'economia nazionale; le udienze emetteranno una sentenza parziale che diventeranno elementi pregnanti per la sessione deliberante.

Il TPP affronterà l'analisi dell'impatto della politica delle multinazionali presenti nei settori agroalimentare, petrolifero, dell'oro, carbone, Biodiversità, servizi pubblici e il sistema finanziario. Inoltre giudicherà le multinazionali responsabili di crimini contro le popolazioni indigene.

Le sessioni di giudizio sono cominciate a settembre del 2005 con l'udienza preliminare agroalimentare a Berna - Svizzera (politica della Nestlé) e terminerà il 22 di Luglio di 2008 con la sessione deliberante che raccoglierà le sentenze parziali ed emetterà il verdetto finale sulla politica delle multinazionali e lo stato colombiano.

UDIENZE PRELIMINARI BARRANCABERMEJA, CARTAGENA E CATATUMBO

In Colombia il tema del petrolio lo possiamo inquadrare dentro quattro grandi momenti:

1. La prima fase va dal 1905 fino al 1948 a Barrancabermeja, in cui la principale caratteristica fu rappresentata dallo sviluppo di concessioni che favorivano le multinazionali, soprattutto quella di *Mares* e *La Concesión Barco*;
2. La seconda fase potremmo denominarla di reversione, che comincia in 1951 con la nascita di ECOPETROL come impresa statale e si prolunga fino a 1977. I governi non riescono a sviluppare né a formalizzare una politica chiara e stabile in materia di idrocarburi; l'impresa cresce a seguito di queste reversioni, soprattutto *Tibú*, *Sabana de Torres*, *DINA* a Huila. Un'altra caratteristica importante in questo secondo periodo è la variazione e la instabilità sul tema dei contratti di esplorazione e sfruttamento.
3. Il terzo grande momento va da 1977 fino al 2001. Ora vengono creati i contratti di associazione, tra tutti i modelli il più favorevole e famoso quello denominato *50 e 50*, un elemento fondamentale in questa tappa è che dal 1996 fino al 2000 ECOPETROL si autoemargina dall'attività esplorativa

4. Con l'arrivo al governo colombiano nell'anno 2002 di Álvaro Uribe Vélez, comincia la quarta fase. La politica dell'industria petrolifera dà un giro di vite esagerato e, senza paura di sbagliarci, possiamo affermare che retrocede di un secolo.

La situazione di ECOPETROL in quel momento era riflessa dalle seguenti cifre secondo le relazioni annuali dell'impresa: riserve di petrolio 1542 Mbls, riserve di gas 6,7 TPC, produzione 534 Kbls, produzione ECOPETROL 292 Kbls, capacità raffinatore 298 Kbls, utili 2,6 miliardi di pesos, bonifici alla nazione 5 miliardi di pesos all'anno, denaro nel FAEP 1.200 milioni di dollari americani, programmi di investimento sociali per 30.000 milioni di pesos.

Come si vede, era la prima impresa del paese, nonostante le cattive amministrazioni e il non-sviluppo di politiche atte al suo consolidamento. Il governo di Uribe con la spedizione del decreto 1760 assume la decisione di scindere ad ECOPETROL, togliendogli la gestione della risorsa petrolifera; crea l'Agenzia Nazionale per gli Idrocarburi che si incaricherà di definire d'ora in avanti la politica industriale per il petrolio del paese, e ovviamente, lo schema di contrattazione per lo sfruttamento degli idrocarburi; le reversioni passeranno nelle mani dell'Agenzia che definirà che fare con esse; ECOPETROL non viene più informata sulla situazione sismica e geologica; inoltre ECOPETROL dovrà competere a parità di condizioni con le multinazionali dell'industria del petrolio, con l'aggravante di continuare ad essere legata fiscalmente alla nazione e non avere autonomia finanziaria per il suo sviluppo a causa della sua grande capacità di indebitamento.

A questo si somma l'estensione dei *contratti di associazione*, come sono quello della Guajira con la Chevron-Texaco, che dovette essere rivisto nel 2004, dopo aver durato 16 anni, contro lo stesso parere del consiglio di stato, usando un prezzo U\$0.91/Kpc, definito dagli allora onorevoli congressisti Hugo Montanaro e Amilcar Acosta, uno dei furti più grandi alla nazione. La stessa sorte toccò al *contratto Cravo Norte* con la OXY, che avrebbe dovuto terminare il 31 dicembre 2007, mentre invece è esteso fino al limite economico del territorio: in altre parole fino a che si venga estratta l'ultima goccia di greggio, con alcune aggravanti dentro lo stesso contratto, dove venne annesso anche lo sfruttamento del *campo Chipirón* che attualmente ha una produzione di 3500 barili al giorno. Inoltre OXY ed ECOPETROL avevano un contratto per sfruttare il *campo Giba*, quando ECOPETROL decide di dichiarare non commerciale il campo e OXY assume ogni rischio dell'operazione, con la quasi certezza di recuperare il 200% dell'investimento. Oggi il campo produce oggi 9.500 barili al giorno. Lo stesso accade nella stessa regione col *campo Caricare* che produce 11.000 barili giorno.

Sul tema delle regalie il governo promulga la legge 756 del 2002 che per il caso degli idrocarburi le modifica in un schema di liquidazione variabile tra il 8 e il 25%, direttamente relazionata alla produzione. Per ottenere una regalìa del 20% come esisteva prima della legge occorre che la produzione sia di 400 KBEPD. Questa produzione non venne raggiunta neppure nei momenti migliori di Caño Limón e Cusiana. In materia di contrattazione petrolifera si passa al *contratto di concessione moderna*, dove non è necessaria né obbligatoria la presenza di ECOPETROL: la totalità del greggio sarà di chi ricercherà la concessione, le regalie

vengono liquidate nei termini della nuova legge e lo stato riceverà le imposte, una quota sul diritto all'uso delle terre (affitto) ed un diritto a prezzi alti, secondo una formula, considerando il prezzo base accordato nel contratto. Con questo nuovo schema di contratto e regalie le multinazionali hanno tutte le possibilità di ottenere il 100% del greggio esistente nel territorio colombiano.

Gli affari legati alla raffinazione subiscono un duro colpo con la privatizzazione della raffineria di Cartagena, il cui progetto di ampliamento della sua capacità raffinatrice a 150 Mbd, la sua ubicazione costiera con due porti, stare in una zona industriale dove può svilupparsi tutto il comparto petrolchimico, il suo alto tasso di ritorno, che si aggira attorno al 22%, fanno di essa una delle raffinerie più strategiche dell'America Latina. Il governo nazionale, nonostante avere varie opzioni per realizzare quell'investimento, ha deciso in maniera determinata di firmare un contratto di vendita del 51 per cento alla multinazionale Glencor, Svizzera. In dicembre del 2006 il governo Uribe promulga la legge 1118 a seguito della quale si autorizza la vendita del 20% delle quote di ECOPETROL. Per portare a termine queste determinazioni il governo progetta una politica di annichilimento del sindacato, ma durante tutta la storia industria petrolifera gli operai hanno lottato per la nazionalizzazione e contro le multinazionali del petrolio.

Gli operai Colombiani, attraverso la loro lotta, hanno obbligato lo Stato a creare l'Impresa Colombiana per il Petrolio, ECOPETROL, e durante gli ultimi 26 anni hanno resistito la sua privatizzazione, con un costo molto alto, per la sistematica violazione dei diritti umani, riflessa da: assassini, sparizioni forzate, sequestri, detenzioni, torture, fustigazioni, minacce, spostamento forzato, tentativi di omicidio ed esilio.

La storia delle lotte della USO (Unione Sindacale Operaia) può essere sintetizzata in due grandi periodi:

PRIMO PERIODO: Gli Scioperi durante l'amministrazione della *TROPICAL OIL COMPANY* sviluppati negli anni 1924, 1927, 1935, 1938 e 1948. I primi 4 scioperi ebbero una causa comune tra molte altre ragioni.

SECONDO PERIODO: Gli scioperi durante l'amministrazione ECOPETROL. Dopo il combattivo e patriottico sciopero di 1948 dove si ottiene rallentare l'intenzione di prorogare la Concessione alla TROCO dei campi petroliferi di Barrancabermeja e la creazione di ECOPETROL come Impresa Petrolifera Statale, sono stati attuati tre scioperi (1963, 1971, 1977), dove il comune denominatore è stata la difesa della stabilità di ECOPETROL, e dell'organizzazione sindacale.

Il giorno 22 aprile del 2004 alle 9:42 a.m. abbiamo iniziato il patriottico sciopero politica per la difesa di ECOPETROL. La risposta del governo è stata quella di proferire la Dichiarazione di Illegalità dello sciopero, violando gli Accordi Internazionali dell'86 e del 97 sulle libertà sindacali sottoscritte per la Colombia davanti all'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

Immediatamente tutto l'apparato del regime si gettarono a capofitto contro la USO. La Procura inviò un'unità di pubblici ministeri, ricevuti da ECOPETROL che diede loro alloggio, alimentazione, trasporto, comunicazioni, uffici affinché sbrigassero il loro lavoro e soddisfacessero l'impresa, nelle installazioni

amministrative della stessa Raffineria di Barrancabermeja. In questo modo l'Unità di Pubblici Ministeri perse tutta la propria imparzialità ed indipendenza e questo non garantiva un giudizio giusto né il dovuto processo, trasformandosi in un tribunale dipendente da ECOPETROL. Lo stesso è successo con l'ufficio regionale del Ministero della Protezione Sociale, dal momento che entrambe le istituzioni erano disponibili 24 ore su 24 per i padroni. Vennero licenziati 215 lavoratori che, nonostante le sentenze emesse dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro, non sono stati riammessi; i costi economici dello sciopero per il sindacato superano i 3000 milioni di pesos, mentre i costi politici sono incalcolabili. Oggi in ECOPETROL si sta portando avanti una politica di repressione e paura.

Los asesinatos, las desapariciones, los secuestros y las amenazas de que han sido objetos los trabajadores de ECOPETROL, demuestran que la industria petrolera es uno de los escenarios donde el conflicto social y armado se hace más intenso.

Gli assassini, le sparizioni, i sequestri e le minacce di cui sono stati oggetti i lavoratori di ECOPETROL, dimostrano che l'industria petrolifera è una degli scenari in cui il conflitto sociale ed armato diventa più intenso.

Questi sono i dati del conflitto dentro ECOPETROL:

➤ Assassinati	105
➤ Sparizioni	2
➤ Sequestrati	6
➤ Feriti a seguito di attentati	35
➤ Rifugiati Interni	400
➤ Esiliati	10
➤ Minacciati	300
➤ Detenuti	30
➤ Processati penalmente	900
➤ Mobbing	55

Oggi la zona di Barrancabermeja nonostante i suoi campi petroliferi in produzione e la raffineria più grande del paese, sprofonda nella povertà più nera e la frusta paramilitare nella regione continua implacabile. Attraverso il tema del petrolio assistiamo ad una ricolonizzazione da parte delle multinazionali. Mediante la figura di *soci strategici*, ECOPETROL consegna i campi già pronti alle multinazionali come la OXY, ed è per questo motivo che realizziamo questa preudienza del Tribunale Permanente dei Popoli, proprio per mostrare l'impatto complessivo di queste nefaste politiche e il ruolo giocato delle multinazionali del petrolio e per preparare la gran udienza di Bogotà.